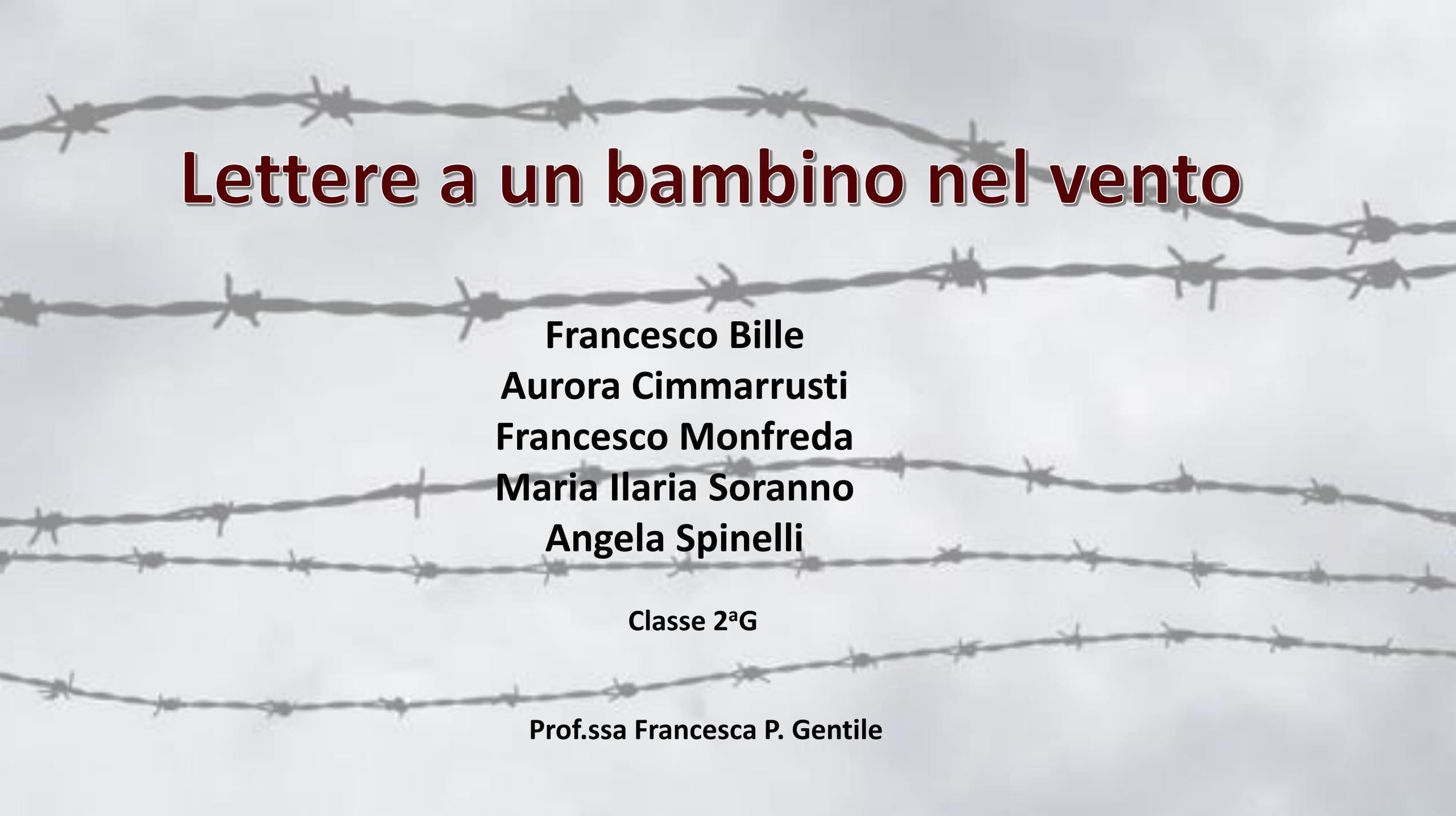


Giornata della Memoria

27 gennaio 2021

Sulle note di «Auschwitz» di Francesco Guccini, alcuni ragazzi della classe 2^aG hanno immaginato di scrivere una lettera ad uno dei tanti bambini vittime della follia della Shoah

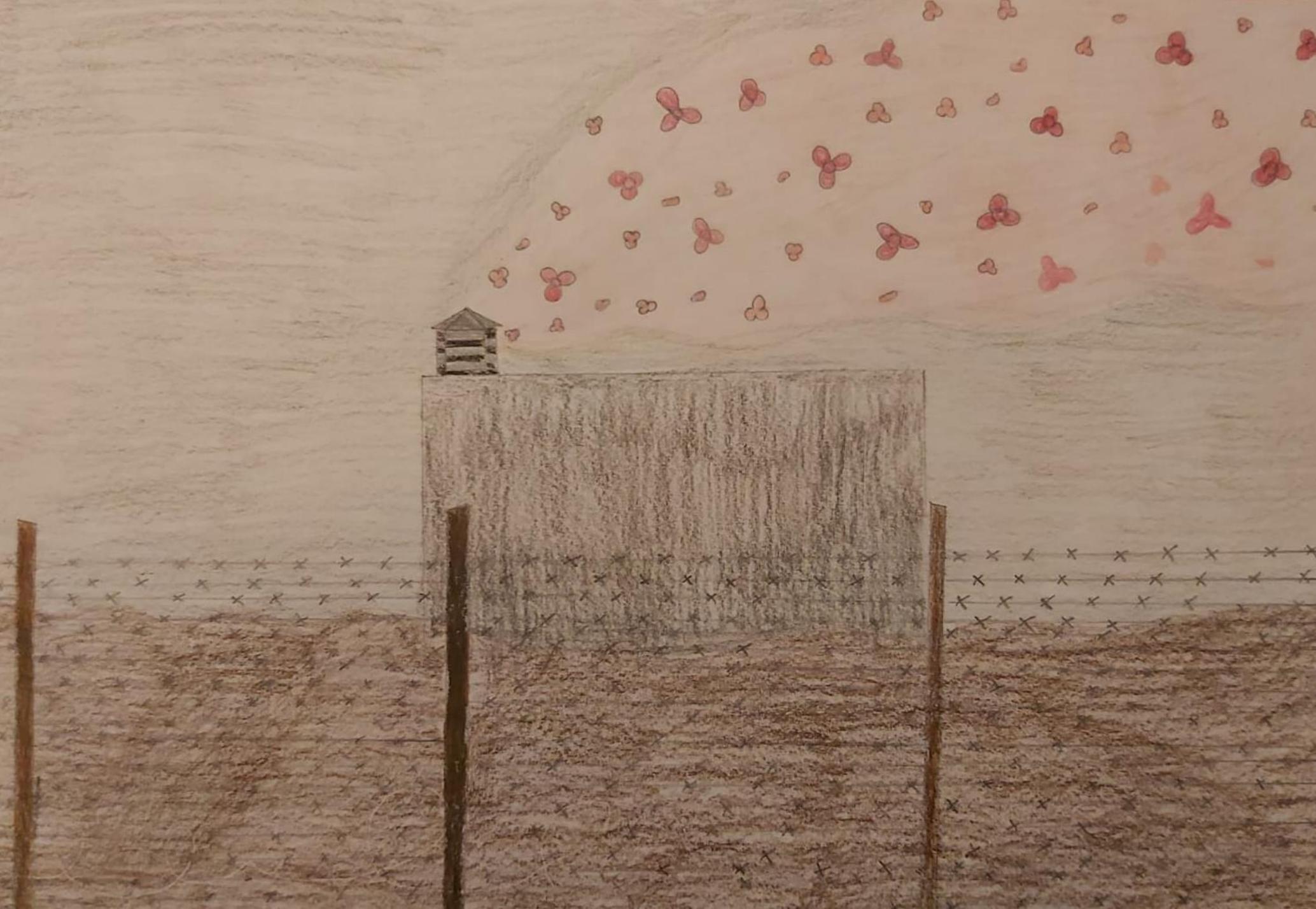


Lettere a un bambino nel vento

**Francesco Bille
Aurora Cimmarrusti
Francesco Monfreda
Maria Ilaria Soranno
Angela Spinelli**

Classe 2^aG

Prof.ssa Francesca P. Gentile

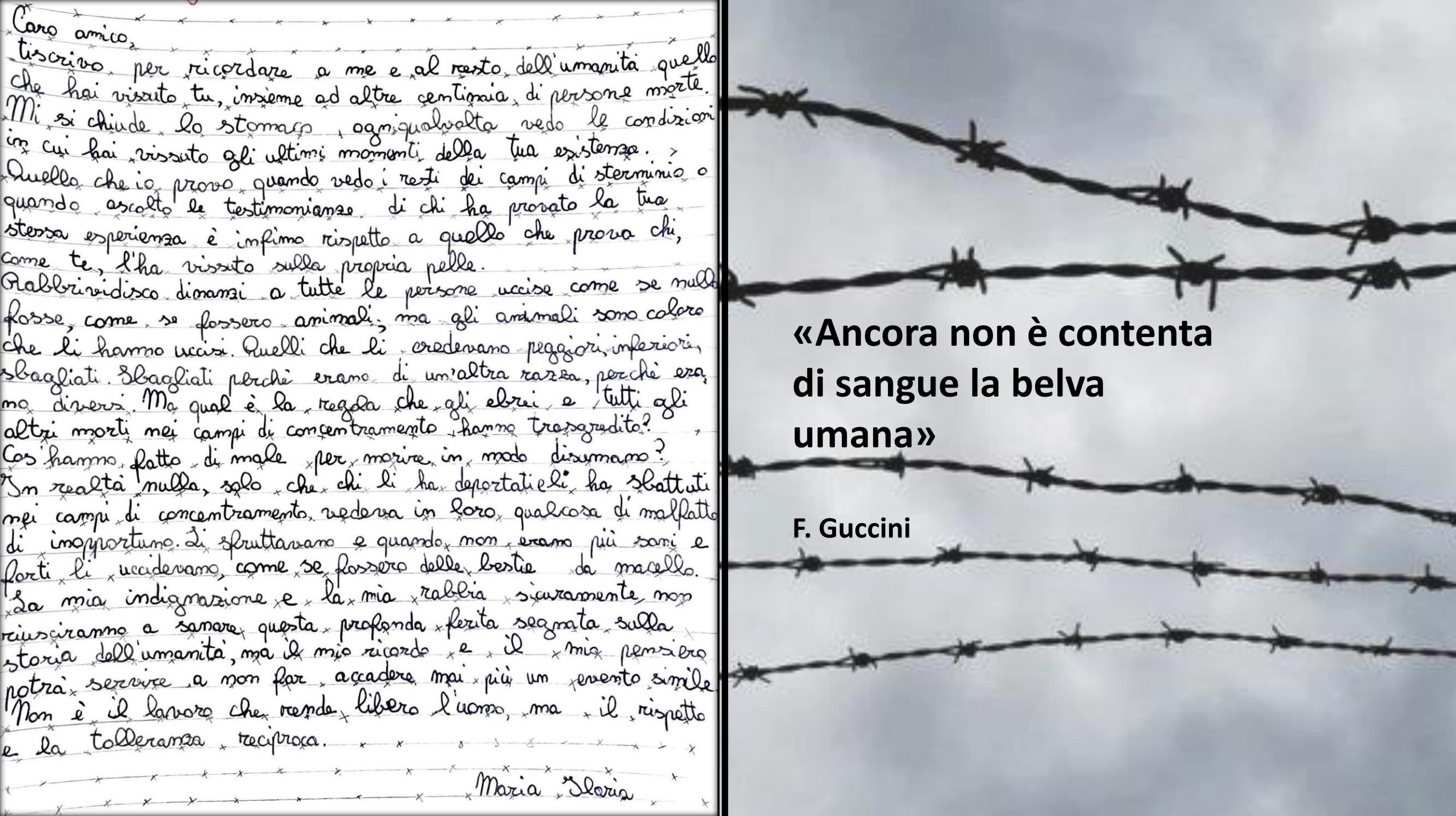


**«Son
morto con
altri cento,
son morto
ch'ero
bambino,
passato
per il
camino e
adesso
sono nel
vento...»**

F. Guccini

Caro amico,
ti scrivo per ricordare a me e al resto dell'umanità quello
che hai vissuto tu, insieme ad altre centinaia di persone morte.
Mi si chiude lo stomaco, ogniqualvolta vedo le condizioni
in cui hai vissuto gli ultimi momenti della tua esistenza.
Quello che io provo quando vedo i resti dei campi di sterminio o
quando ascolto le testimonianze di chi ha provato la tua
stessa esperienza è infimo rispetto a quello che prova chi,
come te, l'ha vissuto sulla propria pelle.
Rabbrivisco dinanzi a tutte le persone uccise come se nulla
fosse, come se fossero animali, ma gli animali sono coloro
che li hanno uccisi. Quelli che li credevano peggiori, inferiori,
sbagliati. Sbagliati perché erano di un'altra razza, perché era
ma diversi. Ma qual è la regola che gli ebrei e tutti gli
altri morti nei campi di concentramento hanno trasgredito?
Cos' hanno fatto di male per morire in modo disumano?
In realtà nulla, solo che chi li ha deportati li ha sbattuti
nei campi di concentramento vedeva in loro qualcosa di malfatto
di inopportuno. Li sfruttavano e quando non erano più sani e
forti li uccidevano, come se fossero delle bestie da macello.
La mia indignazione e la mia rabbia sicuramente non
riusciranno a sanare questa profonda ferita segnata sulla
storia dell'umanità, ma il mio ricordo e il mio pensiero
potrà servire a non far accadere mai più un evento simile.
Non è il lavoro che rende libero l'uomo, ma il rispetto
e la tolleranza reciproca.

Maria Gloria



«Ancora non è contenta
di sangue la belva
umana»

F. Guccini

**«Ad Auschwitz tante
persone, ma un solo
grande silenzio»**

F. Guccini

Caro Gioele,
se penso alle cose terribili che hai vissuto mi viene un senso di grande sconcerto e tristezza, Sei stato portato via dal calore della tua casa, dall' amore dei tuoi genitori e fratelli, dai tuoi amici, dalla tua vita felice. Sei stato portato in un luogo di paura, di freddo e di silenzio. Hai dormito con sconosciuti che affrontavano le tue stesse cose orribili, senza vestiti caldi e senza scarpe. Hai visto le persone che hai conosciuto entrare in una stanza e uscire in forma di cenere, trasportata dal vento, finalmente libere. Non riesco a immaginare cosa hai provato, quanta paura, quanta sofferenza!

In questi mesi stiamo anche noi attraversando delle difficoltà e la paura di una pandemia che sta uccidendo milioni di persone in tutto il mondo.

Siamo rimasti chiusi dentro casa praticamente da un anno e questo sta provocando un po' di problemi di isolamento e solitudine. Molte persone vogliono tornare alla vita di prima e alle libertà.

Eppure stiamo nel caldo e nelle comodità delle nostre case! Sembra tutto questo assurdo rispetto a ciò che milioni di ebrei hanno vissuto nei campi di concentramento. Fore dovremmo ogni tanto fermarci a riflettere su queste cose, prima oli lamentarci. La giornata delle memoria serve a questo, a non dimenticare le cose orribili di cui gli uomini sono capaci.

Ti abbraccio, ovunque tu sia tornato libero.

Angela



Caro bambino, piccolo anima innocente, quanto dolore hai dovuto patire, tutta la crudeltà dell'uomo racchiusa in un campo di concentramento, qualcosa di disumano, di inspiegabile e inaccettabile.

Ti immagino lì solo, tra la tonata sinfonia di urla nel vuoto dello sconforto, all'interno di una scatola spumosa piena di vergogna e priva di dignità umana, senza l'abbraccio della tua mamma, in quelle celle fredde di disgrazia ed io qui nella mia casa calda e confortevole con gli affetti della mia famiglia, dove posso sognare a colori, mentre tu sei avvolto da anculi grigi.

Nella pioggia vedo le tue lacrime di angoscia e nel buio trovo la tua paura, penso a quei muri delle camere a gas, graffiati dalla disperazione di chi come te ha cercato di sopravvivere ai veleni e alla malvagità dei nazisti, esseri feroci e senza anima.

Un solice di emozioni, racchiuso in quelle immagini barlucanti e urlanti di quei posti terribili, regna nel mio cuore e con la mia mano gelata, tremante, son qui a scriverti queste ultime righe, per dirti che questo brutale massacro, lo conserverò sempre nelle memorie della mia vita come insegnamento contro ogni discriminazione.

P.S. Ora puoi tornare a svolgere amico mio. Li in cielo tra gli angeli, nessuno ti farà più del male. Un grande abbraccio

Francesco Bille

«Sono nel vento»

F. Guccini

**«Io chiedo come può un
uomo uccidere un suo
fratello»**

F. Guccini

Care bambino,
non so come ti chiami, ma so cosa è successo
a te e ad altre milioni di persone. Mi dispiace
molto di ciò che è accaduto e sapere che sei
morto da piccolo, con tutte le avventure che
ti aspettano da grande mi rattrista. Soltanto
a vedere le immagini del campo di Auschwitz, un
posto orribile, mi mette paura e tu sei stato
molto coraggioso a sopravvivere finché hai
potuto. Oggi in questo mondo moderno non ci
sono più omicidi simili, anche se qualche volta
al telegiornale si vedono scene crudeli, di odio e
discriminazione. Penso che nessuno debba
sentirsi superiore a tal punto da permettersi il
diritto, di togliere la vita ad un altro uomo,
soprattutto se considerato diverso. Oggi ci stiamo
impegnando a far sì che non succeda più una
cosa simile e a non avere paura della diversità.
Sono certa che se tu fossi diventato adulto, ti
avresti impegnato per fare della diversità una
ricchezza, cioè qualcosa da cui poter imparare
ogni giorno. Ti saluto e ti prometto che non
dimenticherò mai questa cosa accaduta.

Aurora

«Ancora tuona il cannone
Ancora non è contento
Di sangue, la belva umana»

F. Guccini

Casamassima, 26/01/2024

CARO JOSUÈ,
NON PUÒ CAPIRE QUANTO DOLORE POSSA PROVARE, PER TE, POVERA
ULTIMA COLPITA DALL'ORRORE DELLA SHOAH, PENSO CHE NESSUNO
PRIMA DI ALLORA AVESSE POTUTO IMMAGINARE CHE NEL PENO
DELL' "EUROPA CIVILE" POTESSE ACCADERE UNA TRAGEDIA SIMILE.
LE VIOLENZE, LE CRUELTA' CREATE DAL FASCISMO E DAL NAZISMO
CHE HANNO PORTATO UN GENOCIDIO IMPENSABILE. EPPURE
L'UMANITÀ È ARRIVATA FINO A QUESTO, FACENDOSI TRASPORTARE
DALLE FOLLE DI UN SOLO UOMO CHE CREDENDOSI SUPERIORE A
TUTTI, SI È PERMESSO DI GIUDICARE QUALE FOSSE LA "RAZZA MIGLIORE"
EUMENANDO DI CONSEGUENZA "GLI ANORMALI". MA IO MI CHIEDO: CON CHE
CORAGGIO SI PUÒ PARLARE DI "RAZZA SUPERIORE"? CHI HA FATTO QLO, E LO
HA PERSINO CONDIVISO PUÒ E DEVE ESSERE CONSIDERATO UN PAZZO
CHE NON È STATO IN GRADO DI CAPIRE IL VALORE DELLA VITA E
CHE LA DIGNITÀ E I DIRITTI SONO UGUALI PER TUTTI E NON MERITA
NO DI ESSERE CALPESTATI. RITENGO SIA FONDAMENTALE TENERE BEN
PRESENTI FIN DUE LA TOLLIA DELL' ESSERE UMANO POSSA ARRIVARE
UNA FOGLIA CHE HA CAUSATO MILIONI DI MORTI, DI FAMIGLIE
DISTRUTTE, DI BAMBINI COINVOLTI E DI PERSONE SPANATE A
SEGUITO DELLE ANTOBIA' SUBITE QUELLO CHE RITENGO UNA
DELLE CRUELTA' PIÙ ASSOLUTE È, SENZA OMBRA DI DOBBIO,
LA PERDITA DEI DIRITTI DELLA DIGNITÀ UMANA ATTRAVERSO LE LEGGI
ANTISEMITE E ALL'INDIFFERENZA DEGLI STESSI CONCITTADINI CHE
FINO A POCHI ANNI PRIMA VIVEVANO, LAVORAVANO, CONDIVIDEVANO
GIOIE E DOLORE CON LE STESSERESORSE CHE POI HANNO
CONDANNATO. PICCOLO ANGELO, SONO AFFRANTO DA QUANTO TU
ABBIA POTUTO SUBIRE DA QUANTO TU ABBA VISSUTO POCO, DA
QUANTO TI ABBA POTUTO SOFFRIRE QUELLO CHE HA
PROVOCATO TALE DISASTRO A CAUSA DELLA SUA MENTE POLVE. TI
CHIEDO PERDONO DA PARTE SUA, PER TUTTO QLO E, SE LUI È UN
UOMO IO NON MI REPUTO TALE. VERGOGNOSO È COI CHE SI POSSA
ARRIVARE A TAL PUNTO SOLO PER FAR VEDERE CHI COMANDA,
PER SENTIRSI SUPERIORE, TATTOKI, UN UOMO CHE PROVOCA UNA
TALE CATASTROFE È SOLO UNA PERSONA FRUSTRATA, CHE
HA BISOGNO DI ATTENZIONE E STUOIA TUTTI I MODI POSSIBILI
ARRIVANDO PERSINO A COMPIERE TALI ATTI.

Che tu possa, brasi, aver ritrovato
la serenità che tanto meritavi.

P.S. Francesco Longobardi

MI NOTE 9 PRO
QUAD CAMERA

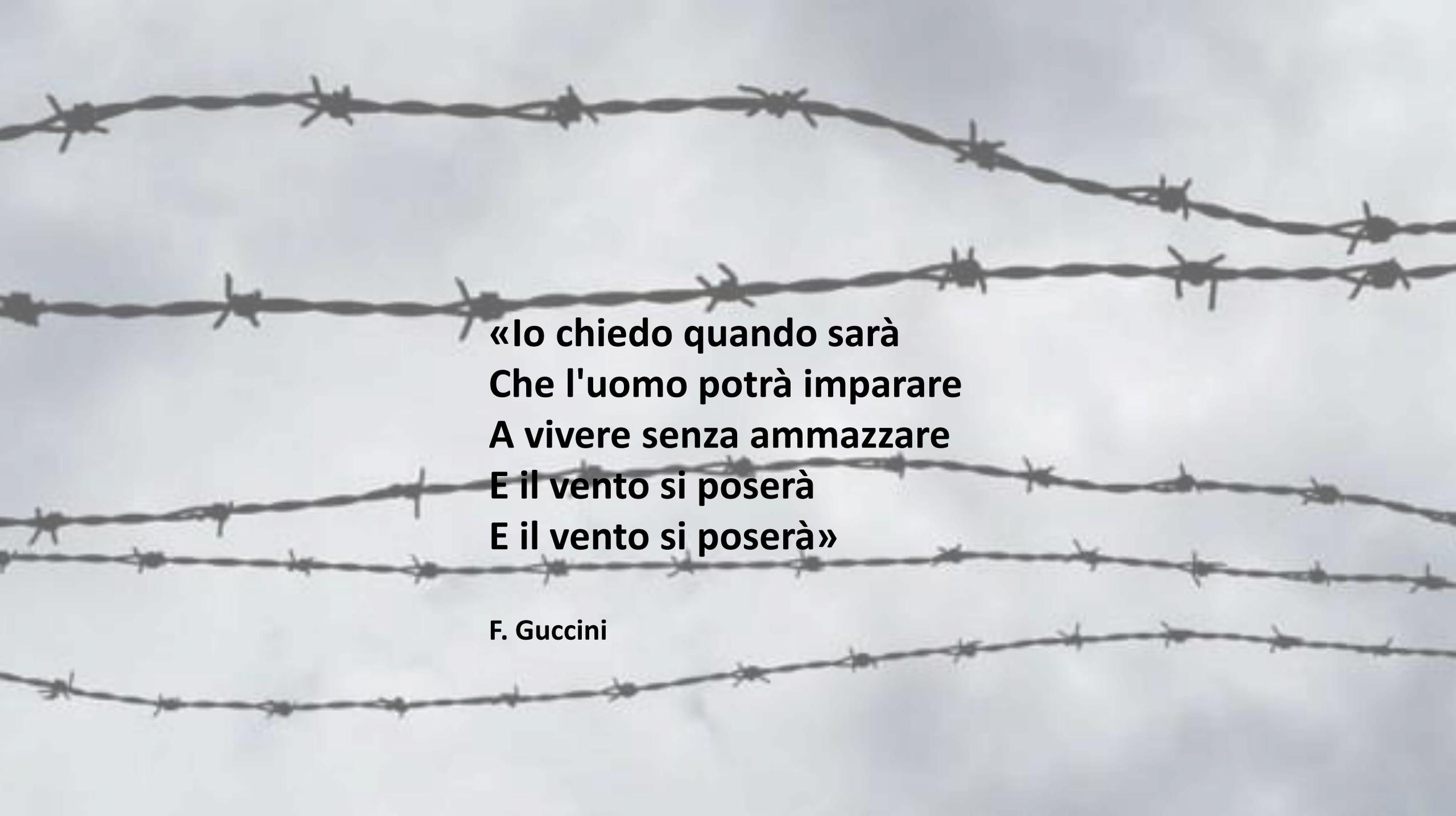
LA VERITÀ È TANTO PIÙ DIFFICILE DA SENTIRE
QUANTO PIÙ A LUNGO LA SI È TACIUTA.
-ANNA FRANK

GIORNATA DELLA MEMORIA

24 GENNAIO 1945

FRANCESCO MONFREDA





**«lo chiedo quando sarà
Che l'uomo potrà imparare
A vivere senza ammazzare
E il vento si poserà
E il vento si poserà»**

F. Guccini